

Nel nome del Padre e del Figlio
e dello Spirito Santo

Credo mio Dio...



INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

*O Spirito potente,
infondi nell'anima
mia la rugiada della tua soavità;
inondala con la pienezza
della tua grazia.
Ara il terreno indurito del mio cuore,
perché possa accogliere
e far fruttificare
il seme della Parola.
Solo per la tua infinita sapienza
tutti i doni fioriscono
e maturano in noi.
Stendi la tua destra su di me
e fortificami con la grazia
della tua grande misericordia.
Dissipa dall'anima mia
la fosca nebbia dell'errore
e disperdi le tenebre del peccato,
perché possa elevare
la mente e il cuore
dalle cose terrene alle cose celesti.
Amen.*

San Gregorio di Narek



DALLA SACRA SCRITTURA

«Io sono il pane vivo, disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo».

Giovanni.6,51



DAL FONDATORE

Quando vado all'altare penso sempre a Maria e a Gesù che camminavano verso il Calvario per il Sacrificio, come voi camminate per andare in chiesa a sentire la Messa con grande devozione. La grande Messa, la Messa fondamentale, la Messa che si ripete è Gesù Crocifisso, Gesù che agonizza.

Quali conseguenze? Le conseguenze sono due: prima, imparare bene la liturgia secondo il decreto che riguarda la liturgia; poi le applicazioni che sono state pubblicate per la spiegazione della liturgia; e quindi l'applicazione pratica di certe cerimonie come, ad esempio, il fatto che si rende la Messa più chiara adesso con le nuove disposizioni, con la spiegazione dei fini che ha la Messa, con le sue tre parti: sentire la Parola di Dio; assistere al sacrificio della croce; eucaristia del sacrificio, cioè cibarsi delle ostie che sono consacrate.

L'ostia viene presentata per il sacrificio, portandola all'altare; poi la comunione viene fatta con le ostie che sono state consacrate nella Messa. Ad ogni modo, anche se le ostie sono state consacrate in altre Messe, è lo stesso, sostanzialmente.

Ora, oltre che alla parte esteriore che migliora la liturgia secondo il Concilio Ecumenico, dobbiamo comprendere il senso della liturgia, sapere che cosa facciamo, che cosa diciamo al Signore.

Beato Giacomo Alberione, 1958, MCS II, p. 113-114



CONSIDERAZIONI

In quel Pane Gesù si dona a noi, e ci rende capaci di proseguire il cammino verso il Cielo, verso l'eternità: "Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno". In questo Pane Gesù ci rende partecipi del suo amore, di esso ci riveste, di esso ci nutre. Lui stesso è banchetto e cibo. Gesù stesso è Eucaristia: "Questo è il mio corpo...", "Questo è il mio sangue...". Cioè: questa è la mia vita, sono "io".

L'Eucaristia è anticipo di quanto vivremo insieme nell'eternità. Nel donarci quel Pane, ci fa capire che siamo fatti per cose grandi, superiori. In questo guardare in alto, coerente con il nostro essere rinati dall'alto (Gv 3), Gesù ci svela la prospettiva attraverso la quale siamo chiamati a guardare alla vita: non fermarci alle cose della terra, (Col 3,1-4), ma guardare in alto. Puntare in alto.

L'Eucaristia è il sacramento che ci proietta verso le cose del Cielo, che ci invita a pensare in modo secondo Dio e non secondo gli uomini (Mc 8,33).

In questo proiettarci, l'Eucaristia si offre a noi come nutrimento, forza, pane del cielo perché "chi mangia di me, vivrà per me... vivrà in eterno" (Gv 6,35). Questo e solo questo ci può sottrarre a una vita appiattita e banale.

Capire l'Eucaristia, vivere l'Eucaristia, ci porterà a far sì che questa esperienza d'amore diventi stile di vita, diventi una "misura alta", modo di amare e di servire. Come Gesù: "Fate questo in memoria di me". Un "fare memoria" che è un "fare come Lui", ossia il passare dall'io al noi, un essere legati agli altri, un prendersi cura degli altri (ripensiamo alla lavanda dei piedi, Gv 13; al buon samaritano, Lc 10,25ss).



PER INCARNARE LA PAROLA

Don Alberione desiderava che di ciascuna di noi si potesse dire sempre ciò che si diceva dei primi cristiani: “guarda come si amano”. *Ci invita, perciò, a mettere una cura particolare «per acquistare gli stessi sentimenti di Gesù Buon Pastore, il quale amava largamente ed amava tutti senza distinzione. Voi siete nate dall'Eucaristia, dal cuore di Gesù vivo: imitatene la vita!».*

Gesù Cristo era umile, purissimo, povero, mansueto: come può dirsi suo imitatore il superbo, il disonesto, l'iracondo, l'avarico, chi cerca la considerazione degli altri?

L'imitazione sta nel mettere la nostra volontà in Cristo. «Gesù vuole così, a Gesù piace così, Gesù pensava così, Gesù operava così; operava così nella vita privata, nella vita pubblica, con la madre, con gli apostoli, con le folle; pregava così, soffriva così, correggeva così, incoraggiava, accoglieva così i peccatori.»

«Attivarsi, attivarsi. Imitare Dio». (...)

Ci rendiamo conto di quanto sia il lavoro che siamo chiamate a fare. Cerchiamo il coraggio di fare chiarezza dentro di noi, attraverso un serio esame di coscienza che porti alla “determinazione perseverante di tendere davvero al Signore e al Suo amore” con tutte noi stesse. Non perdiamoci d'animo, ma ogni giorno riprendiamo il cammino, fortificate dai mezzi di grazia che abbiamo sempre a disposizione.

La fedeltà all'adorazione a Gesù, che è presente in noi, è di vitale importanza. «E quante volte (Gesù) è abbandonato... Quante volte Gesù rimane solo nella giornata! Ora, tutta la santità dipende dalla grazia di Gesù: «Io sono la vita». Quindi diamo la massima importanza alla Visita al SS. Sacramento».

M. Gagliardi, imsa, *Imitare Cristo*, p. 20-21



PREGHIERA

Con Maria contempliamo i **Misteri della Luce**. Deponiamo nel suo cuore la nostra sentita preghiera, perché interceda sante vocazioni per il nostro Istituto e per tutta la Famiglia Paolina.

Gloria a te nei secoli!

Ti rendiamo grazie, o Cristo:
tu hai dato il tuo corpo e il tuo sangue
per la salvezza del mondo
e per la vita delle nostre anime.

Ti rendiamo grazie,
o Padre onnipotente,
di averci preparato la Chiesa
come porto sicuro,
tempio di santità,
nel quale glorifichiamo
la santissima Trinità.

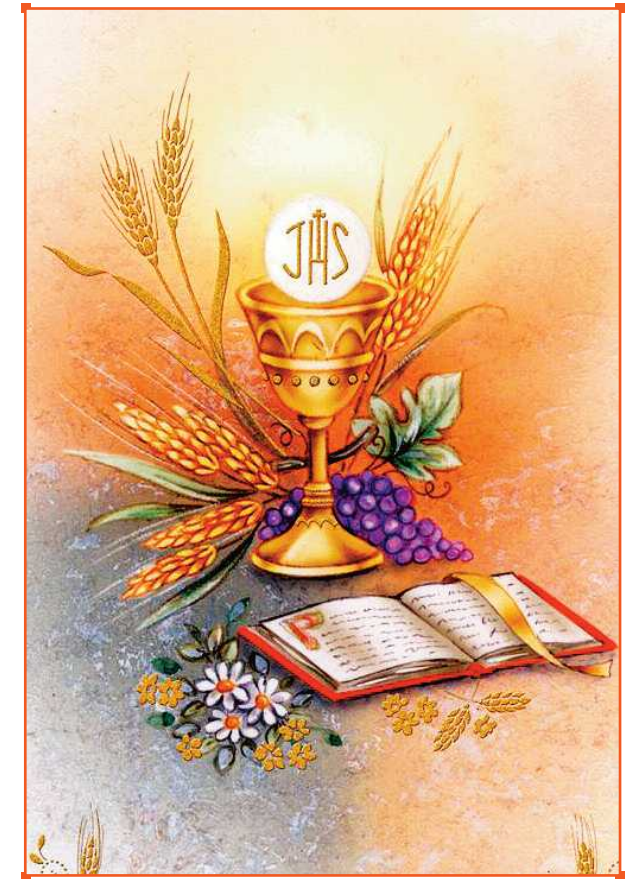
Ti rendiamo grazie, o Cristo nostro Re:
il tuo corpo e il tuo sangue prezioso
ci hanno dato la vita.
Accordaci il perdono
e la misericordia.

Ti rendiamo grazie, o Spirito
che rinnovi la santa Chiesa.
Conservalva pura nella fede,
oggi e fino al termine dei secoli.

Ti rendiamo grazie, O Cristo Salvatore,
per averci nutrito a questa mensa
e per averci preparato il convito eterno,
nel quale ti loderemo per sempre
con il Padre e lo Spirito Santo.

Liturgia armena

PREGHIAMO INSIEME PER LE VOCAZIONI



Giugno 2024

Istituto Maria Santissima Annunziata

Via Antonino Pio, 40 - 00145 Roma - Tel: 065409670 - e-mail: imsa@tiscali.it